



COMUNE DI BALDICHIERI D'ASTI

Comunità Collinare Valtrivera

Provincia di Asti

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI

Ai sensi del Regolamento Regionale D.P.G.R. 18/10/2004, n. 8/R

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

Approvato con deliberazione C.C. n. 42 in data 3 novembre 2011

CAPO PRIMO

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Oggetto del regolamento

Il Comune di Castellerò, nell'intento di tutelare la popolazione, i beni, l'ambiente e il territorio della Comune esposti al rischio di calamità naturali, catastrofi o altri eventi non prevedibili, con il presente regolamento il Comune, nei limiti delle competenze ad essa attribuite, assicura lo svolgimento delle attività di protezione civile dotandosi di una Struttura Comunale di Protezione Civile.

Il Servizio di Protezione Civile Comunale ha compiti amministrativi, tecnici, di informazione, di coordinamento e di collaborazione atti a fronteggiare emergenze e calamità, (definite emergenze di tipo A), nel proprio ambito amministrativo, così come previste dall'art. 2 comma 2 lettera "a" della l.r. n. 7/2003, "*Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria*".

Il Servizio di Protezione Civile Comunale opera anche in via ordinaria per eventi (definiti emergenze di tipo B), così come previste dall'art. 2 comma 2 lettera "b" della l.r. n. 7/2003, "*Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria*", in coordinamento con la Provincia e la Regione.

Il Servizio di Protezione Civile Comunale opera anche in via straordinaria per eventi (definiti emergenze di tipo C), così come previste dall'art. 2 comma 2 lettera "c" della l.r. n. 7/2003, "*Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari*", sotto il coordinamento unitario del Dipartimento nazionale di Protezione Civile e del Prefetto, anche con il concorso di più enti territoriali.

Il tutto nell'ambito delle proprie competenze attribuitegli dalla Legge n. 225/1992, dalla Legge n. 112/98, l.r. 44/2000 e dalla l.r. 7/2003.

La Struttura Comunale di Protezione Civile sarà formata da :

- a) un "Comitato Comunale di Protezione Civile";
- b) una "Unità di crisi Comunale";
- c) un "Centro Operativo Comunale".

Art. 2 - Scopo del presente regolamento.

Lo scopo del presente regolamento è quello di disciplinare la realizzazione, l'organizzazione e la gestione e di stabilire i compiti di una struttura operativa agile e permanente, volta ad un razionale e tempestivo impiego di tutte le risorse umane e materiali disponibili sul territorio, nel caso si verificano eventi calamitosi, e quello di avviare attività di prevenzione delle varie ipotesi di rischio, in collaborazione con la Provincia di Asti, la Prefettura di Asti, la Regione Piemonte, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

CAPO SECONDO

COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 3 – Il Comitato Comunale di protezione civile

È costituito in questo Comune, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento regionale D.P.G.R.18

ottobre 2004 n. 8/R, il Comitato Comunale di protezione civile che, strutturato in forma collegiale, si compone come segue:

- 1) il Sindaco, quale ufficiale di Governo che lo presiede;
- 2) il Vice sindaco;
- 3) gli Assessori;
- 4) Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco può, con proprio decreto di nomina implementare la composizione del Comitato Comunale di Protezione Civile, a seconda dell'evento e delle necessità imposte dall'emergenza in atto, con componenti e/o professionisti esterni, dopo che saranno raccolte le disponibilità degli stessi;

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è l'organo politico-decisionale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Art. 4 - Compiti e durata del Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale D.P.G.R. 18 ottobre 2004 n. 8/R, ha i seguenti compiti attribuitigli dall'art. 15 della l.r. 7/2003 :

- 1) garantisce, a livello Comunale, il coordinamento e la gestione e/o concorso delle attività specificate agli articoli 6, 7, 8, 9 della l.r. n. 7/2003:
 - a) attività di prevenzione;
 - b) attività di pianificazione;
 - c) attività di soccorso;
 - d) attività di primo recupero finalizzata al superamento dell'emergenza.
- 2) formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi quali supporto alle decisioni dell'autorità di protezione civile sia in fase preventiva che di emergenza;
- 3) assicura l'espletamento dei compiti e delle funzioni, di cui al comma 2, in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile.

Il Comitato di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale, ed opera fino alla nomina del nuovo Comitato.

Art. 5 - Convocazione e sede del Comitato Comunale di protezione civile

Il Comitato Comunale di protezione civile sarà convocato dal Sindaco:

- a) in via ordinaria, almeno una volta l'anno, con l'osservanza della procedura prevista per la convocazione del Consiglio Comunale;
- b) in via straordinaria ed urgente senza formalità alcuna;

Le riunioni saranno tenute presso la sede del Comune, in caso straordinario e/o eccezionale il altra sede che verrà indicata negli avvisi di convocazione.

Le funzioni di verbalizzazione saranno attribuite, di volta in volta, dal Sindaco ad un componente del Comitato.

CAPO TERZO

UNITA' DI CRISI COMUNALE

Art. 6 – L'Unità di crisi Comunale

È costituita in questo Comune, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento regionale D.P.G.R. 18 ottobre 2004 n. 8/R, l'Unità di Crisi Comunale e si struttura per funzioni come segue:

1. Sindaco, o suo delegato, che lo presiede;

2. Tecnico Comunale;
3. Dipendente Comunale area amministrativa;
4. Dipendente comunale area tecnico-manutentiva;
5. Rappresentante del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco può, con proprio decreto di nomina:

- a) implementare l'Unità di Crisi, a seconda dell'evento e delle necessità imposte dall'emergenza in atto, con componenti e/o professionisti esterni, dopo che saranno raccolte le disponibilità degli stessi;
- b) assegnare, in caso di impossibilità/impedimenti dei soggetti designati, ad altri soggetti interni o esterni, in modo da garantire l'espletamento delle funzioni di cui sopra.

L'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile è l'organo tecnico-attuativo del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Art. 7 - Compiti dell' Unità di crisi Comunale

L' Unità di crisi Comunale risulta essere il supporto tecnico alle decisioni del Comitato Comunale di protezione civile, per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 15 della L.R. 7/2003.

Per garantire la gestione ed il superamento dell'emergenza l'Unità di Crisi comunale si organizza secondo le Funzioni di Supporto individuate dal "metodo Augustus" nel seguente modo:

COORDINATORE dell'Unità di Crisi

Sindaco, o suo delegato;

FUNZIONE TECNICO-SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE (F. 1):

Tecnico comunale;

SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F. 2):

Dipendente Comunale area amministrativa;

MASS MEDIA E INFORMAZIONE (F. 3):

Dipendente Comunale area amministrativa;

VOLONTARIATO (F. 4):

Coordinatore gruppo comunale di volontariato;

MATERIALI E MEZZI (F. 5):

Tecnico comunale;

TRASPORTI – VIABILITA' (F. 6):

Tecnico comunale;

TELECOMUNICAZIONI (F. 7):

Coordinatore gruppo comunale di volontariato;

SERVIZI ESSENZIALI (F. 8):

Tecnico comunale;

CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE (F. 9):

Tecnico comunale;

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE – LOGISTICA EVACUATI (F. 13):

Dipendente Comunale area tecnico- manutentiva;

AMMINISTRATIVA (F. 15):

Dipendente Comunale area amministrativa;

Art. 8 - Convocazione e sede dell' Unità di crisi Comunale

L' Unità di crisi Comunale sarà convocata dal Sindaco o suo delegato secondo le procedure contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco, in qualità di Presidente del Comitato Comunale di Protezione Civile, potrà altresì convocare l'Unità di crisi:

- in via ordinaria per le attività esercitative,

- in via preventiva per garantire al Comitato Comunale di protezione civile il supporto necessario al manifestarsi di una criticità sul territorio,
- in via straordinaria ed urgente, senza formalità alcuna, al verificarsi di una emergenza non contemplata nel piano comunale di protezione civile.

Le riunioni saranno tenute nell'Ufficio del Sindaco o in altro ufficio della sede comunale che sarà indicato negli avvisi di convocazione.

Le funzioni di verbalizzazione saranno attribuite, di volta in volta, dal Sindaco ad un componente dell'Unità di crisi .

CAPO QUARTO

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Art. 9 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

La legge 7/03 dispone che ogni singolo comune della regione Piemonte deve istituire un proprio Centro Operativo Comunale (COC).

Il COC ha sede presso il Municipio con una Sala Operativa che sarà dotata di un sistema radio adeguato a garantire la comunicazione in emergenza.

Il Centro Operativo Comunale è composto dai seguenti organi:

- 1) Comitato Comunale di Protezione Civile;
- 2) Unità di Crisi Comunale;
- 3) Gruppo Comunale di Protezione Civile;

Il C.O.C. agisce secondo le direttive dettate dalla normativa vigente, dal Piano Comunale di Protezione Civile e dal Sindaco in qualità di autorità di protezione civile e presidente del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Art. 10 – Trattamento economico Organi Comunali

Non sono previsti gettoni o rimborsi per le cariche contenute nel presente Regolamento ad eccezione di rimborsi spesa riconosciuti, nei termini di legge, con specifico provvedimento amministrativo.

Art. 11 - Inventario e custodia dei materiali

Tutti i materiali ed i mezzi in dotazione della struttura Comunale permanente di protezione civile dovranno essere inventariati a norma di legge, assunti in consegna dal personale assegnato a detta struttura che avrà cura della sua manutenzione, e ne curerà sempre la piena efficienza. I materiali ed i mezzi verranno custoditi in appositi magazzini all'uopo reperiti dall'Amministrazione Comunale.

CAPO QUINTO

ESERCITAZIONI - FORMAZIONE

Art. 12 – Esercitazioni ed attività di formazione

Al fine di assicurare il razionale e corretto impiego delle risorse umane e strumentali disponibili, così come individuati negli articoli precedenti e all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile, verranno programmate, sia a livello comunale che sovra-comunale (in

collaborazione con i comuni dell'Unione, Provincia) delle esercitazioni di protezione civile ed attività formative.

CAPO SESTO

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12 - Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento, sarà pubblicata sul sito Internet del Comune, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento, nonché nella sala operativa di cui al precedente art.9. I contenuti principali e promozionali del presente regolamento saranno pubblicizzati alla popolazione attraverso le forme più opportune.

Art. 13 - Notificazione del regolamento

Copia del presente regolamento sarà inviata al Presidente della Giunta Regionale ed al Prefetto della Provincia di Asti, quali Organi di Protezione Civile.
Altra copia sarà trasmessa al Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Art. 14 - Leggi ed atti regolamentari

Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento saranno osservate: le norme di cui al D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, quelle vigenti in materia di protezione civile secondo quanto espresso nella Legge 24 febbraio 1992 n.225, dalla l.r. n. 7 del 2003, e suoi regolamenti attuativi, dal Piano Provinciale di Protezione Civile, nonché le direttive che saranno emanate dal Comitato Regionale di Protezione Civile e dal Prefetto.

Art. 15 - Entrata in vigore del presente regolamento

Il presente regolamento entrerà in vigore alla scadenza della sua ripubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi del vigente Statuto comunale..